

colta dalla folla che attendeva con plauso e manifestazioni di gioia. « Questa lite », dice il nunzio Pamfili, « si sarebbe dovuta comporre ad ogni costo e piuttosto pagare la somma intera, che portare la faccenda così in pubblico, poichè la più gran parte del popolo ne trae conclusioni poco favorevoli per i Gesuiti e poco onorevoli per tutto il clero secolare e regolare ». <sup>1</sup> Il Segretario di stato Torrigiani si dichiarò d'accordo; anche a Roma il processo aveva fatto strepito e scalpore, ma forse l'elevatezza della somma aveva fatto ammutolire la voce della prudenza; era grave soprattutto che una intera comunità fosse stata condannata a pagare i debiti di una singola casa. <sup>2</sup>

Si può sovente osservare nella storia, che gravi sciagure esterne scatenano interni litigi e contese di parte. Si era appena avuta la sentenza della Grande Camera, che condannava in solido a pagare tutti gli stabilimenti gesuitici francesi, quando un litigio interno già da lungo in fermentazione scoppiò apertamente. <sup>3</sup> Con dolore del Generale, con scandalo del popolo e della corte e con gioia maligna degli avversari i procuratori di quattro provincie francesi dell'Ordine proposero innanzi al tribunale parlamentare che queste venissero prosciolte dal pagamento dei debiti e la provincia parigina fosse fatta unica responsabile, perchè la missione di Martinica era sottoposta unicamente ad essa, come pure le altre provincie non erano state infatti mai chiamate a consiglio in tutta la faccenda. <sup>4</sup> Il Ricci si era adoperato già da mesi a comporre il litigio; <sup>5</sup> comandò egli non credette di darne, a causa della varietà e dello scompiglio della situazione. Nell'eccecitamento e la confusione, e data la reciproca diffidenza dei gesuiti parigini, egli non fece che predicare a sordi. « Ove si fos-

<sup>1</sup> \* Pamfili a Torrigiani l'11 marzo 1761, Cifre, *Nunziat. di Francia* 514. Archivio segreto pontificio, trad. francese in THEINER, *Histoire* I 27; \* Salvat a Ricci il 17 giugno 1761, *Francia* 49.

<sup>2</sup> \* Torrigiani a Pamfili il 27 maggio 1761: « Riflette saviamente V. S. Ill<sup>ma</sup> che dovevasi col silenzio coprire una disputa tanto delicata e inopportuna nelle circostanze correnti, ma la somma di cui trattavasi, avrà forse superato lo scrupolo d'una più soda prudenza. E però osservabile la conseguenza d'una risoluzione, che obbliga tutta una Religione in solidum al pagamento d'un debito d'una casa o convento particolare ». Cifre, *Nunziat. di Francia* 450, loc. cit.

<sup>3</sup> \* Salvat a Ricci il 7 e 14 aprile e 3 maggio 1760, *Francia* 49; \* Allanic a Ricci il 1<sup>o</sup> maggio 1760, ivi. Il 4 novembre 1760 \* il Ricci pregò il confessore di corte Desmaretz di adoperare tutta la sua influenza, affinchè la lite fra le Provincie non venisse portata innanzi al tribunale secolare, ma si lasciasse a lui la decisione (*Epist. Gen. secretae*).

<sup>4</sup> \* Ricci a Salvat il 20 maggio 1761, ivi; \* Ricci a Nectoux il 20 maggio 1760, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 666.

<sup>5</sup> \* Ricci a Nectoux il 24 dicembre 1760 e 29 aprile 1761; ivi; \* Ricci a De la Croix (senza data; febbraio 1761?), *Epist. Gen. secretae*; \* Ricci a Salvat il 18 marzo 1761, ivi.